

**La Direzione Generale per il Cinema – MiBAC,
in collaborazione con
Istituto Luce – Cinecittà, ANICA e la Biennale di Venezia,
presenta**

Il futuro del cinema: da settore “assistito” a industria culturale strategica.
Dopo la stabilizzazione del tax credit e verso la Conferenza Nazionale
Sala degli Stucchi, Hotel Excelsior, Venezia Lido
Lunedì 2 settembre 2013 ore 14.00-17.00

SCHEMA INTERVENTO LIONELLO CERRI – CONVEGNO 2 SETTEMBRE



È opportuno sottolineare, una volta di più, la rilevanza dell’esercizio nella Filiera Cinema sotto diversi profili:

- ECONOMICO. Nella catena di valore il ruolo della sala è essenziale. Anche in un contesto mediatico dal progresso inarrestabile resta un punto di riferimento, come confermano autorevoli studi economici e la stessa politica delle major tesa a massimizzarne i ritorni.
- SOCIALE E OCCUPAZIONALE. La vivibilità dei centri urbani, il rilancio delle attività culturali sul territorio sono priorità ben note su cui si è detto già molto, almeno dall’Anec.
- DI DIFFUSIONE DEL CINEMA NAZIONALE e di qualità.

Sono principi condivisi, che tuttavia hanno bisogno di attuazione concreta.

La spinta alla modernità passa innanzitutto attraverso la DIGITALIZZAZIONE: un processo “forzato” con riferimento all’accelerazione che vuole il parco sale completamente adeguato entro l’anno, in ogni caso da afferrare al volo con riferimento alle OPPORTUNITA’ DI RILANCIO E DI SPECIALIZZAZIONE, per una multiprogrammazione che sia una realtà consolidata.

Fondamentale un ruolo congiunto “STATO-REGIONI-COMUNI” nella condivisione del ruolo delle Sale, nell’identificare nella sala (“Palazzo del Cinema”) un valore aggiunto per l’offerta culturale per lo sviluppo del territorio, e nell’esercitare un “Programmatore Culturale”.

Di questo ed altro l’ANEC discuterà con i suoi ospiti in un Convegno fissato per il 3 ottobre alla Casa del Cinema a Roma, “Il Cinema e il Cinema del Futuro”, al quale speriamo sarete tutti presenti.

Non dobbiamo però concentrare le nostre attenzioni solo sul Digitale – e relativo Tax Credit.

Sul quasi azzeramento delle risorse FUS: ci auguriamo che il Fondo Unico trovi nuova linfa, avendo consentito negli scorsi decenni investimenti che hanno ammodernato l’esercizio, per oltre un miliardo di Euro, dal sostegno all’apertura di nuovi cinema al rinnovamento tecnologico e al recupero architettonico dei cinema esistenti. Al tempo stesso, appare indispensabile incanalare questi interventi negli stessi binari degli Incentivi Fiscali: d’altronde, o si rinnova o si muore. Alcune Regioni hanno già compreso che la competitività passa attraverso il sostegno agli Investimenti, con ritorni in termini economici, occupazionali, culturali – e di immagini.

L’imposizione fiscale si fa particolarmente più gravosa quando non si comprende, come sinora è stato il caso, che ampie superfici destinate allo spettacolo rendono meno, molto meno di piccolissime boutique: qui non contano le dimensioni, uno sforzo congiunto STATO-COMUNI garantirebbe ossigeno vitale nel riconoscere la specificità del settore – parliamo di IMU, naturalmente, ma anche di imposte sulle attività produttive e sui rifiuti solidi urbani.

Non è questa la sede per un libro dei desideri ma preme sottolineare che risorse possono rendersi disponibili da Lotterie o Gratta e Vinci destinate al settore: un percorso non facile ma varrebbe la pena provarci.

Per quanto riguarda l’eventualità dell’introduzione di un’IMPOSTA DI SCOPO, a chi la invoca con forza vorrei ricordare due aspetti:

1. Che il gravame cada inevitabilmente su tutte le forme di sfruttamento dell’opera filmica, a cominciare da chi il Cinema lo utilizza all’interno di reti e infrastrutture, piuttosto che dalle casse dei cinema – non conforta l’esempio della Spagna, dove l’aumento dei prezzi cagionato dal forte rialzo dell’aliquota Iva sul prezzo del biglietto ha determinato un calo drammatico di pubblico.
2. Che ciò che alla sala verrà eventualmente prelevato torni alla sala come sostegno agli investimenti: non si attinga a quella che qualche collega ha definito la “Cenerentola del FUS”, al “parente povero per renderlo ancora più povero – è una questione di buon senso.

In conclusione, una nota di forte apprezzamento per la sensibilità manifestata dal Ministro BRAY nel ripristinare il Tax Credit, e a tutte le categorie che, coese e determinate, stanno lavorando alacremente per riaffermare valori e dignità del Cinema.

Presidente ANEC

2 settembre 2013